



CORTE DEI CONTI

Sezione Controllo per la Calabria
CATANZARO

ALL'ORGANO di REVISIONE
del Comune di
89040 Bivongi (RC)

CORTE DEI CONTI



0004986-04/07/2019-SC_CAL-T81-P

OGGETTO: Invio deliberazione n. *102/2019*

Si trasmette la deliberazione in epigrafe, adottata da questa Sezione regionale.

IL DIRETTORE della SEGRETERIA

dott.ssa Elena RUSSO





CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr. Vincenzo LO PRESTI

Presidente, Relatore

Dr. Francesco Antonio MUSOLINO

Consigliere

Dr.ssa Stefania Anna DORIGO

Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione n. *102* /2019

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-bis del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);



VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2016/INPR adottata nell'adunanza del 30 maggio 2016, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 6/SEZAUT/2017/INPR adottata nell'adunanza del 5 aprile 2017, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2016;

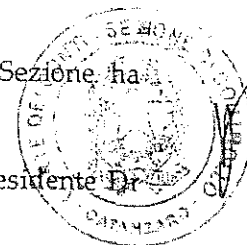
VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2018/INPR adottata nell'adunanza del 30 luglio 2018, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la nota n. 4129 del 5.7.2018, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Bivongi (RC) di fornire informazioni sui propri flussi di cassa del triennio 2015-2017;

VISTA la nota n. 3401 del 20.7.2018 (prot. Corte dei conti n. 4428 del 26.07.2018) con la quale, congiuntamente, il Sindaco e l'Organo di revisione dell'Ente hanno fornito i chiarimenti richiesti;

VISTA l'ordinanza n. 12/2019 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di Consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio del 3 luglio 2019, il relatore, Presidente Dr. Vincenzo Lo Presti;



FATTO

Con nota n. 4129 del 5.7.2018, indirizzata al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di Bivongi (RC), il magistrato istruttore ha chiesto all'Ente di fornire informazioni sulla propria situazione di cassa nel triennio 2015-2017, ed in particolare sui seguenti aspetti: 1) evoluzione e composizione del fondo cassa nel periodo 2015-2017; 2) utilizzo di anticipazioni di tesoreria; 3) percezione e utilizzo di anticipazioni di liquidità.

Sono state anche richieste notizie utili a ricostruire la capacità programmatica dell'ente, sempre in termini di cassa, nel triennio considerato.

Con nota n. 3401 del 20.7.2018, congiuntamente, il Sindaco e l'Organo di revisione del Comune hanno fornito i chiarimenti richiesti di cui si farà cenno nel prosieguo della presente delibera.

DIRITTO

1. Quadro normativo. La Legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti.

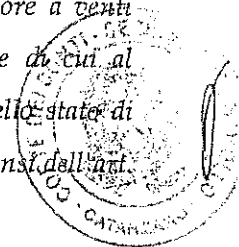
La Sezione delle autonomie di questa Corte, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1, commi 166 e 167, l. n. 266/2005, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, con apposite "linee guida", ha affermato che le Sezioni di controllo accertano "mediante specifiche pronunce" il mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, l'inosservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, della Costituzione, nonché la violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave (ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari degli enti).

L'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che *"qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*. Qualora invece gli esiti non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis,

comma 3 del TUEL, la Corte segnala agli Enti le irregolarità contabili, anche se non "gravi", poiché sintomi di precarietà che, in prospettiva - soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali - possono comportare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

Inoltre, l'art. 6, c. 2, del D.lgs. n. 149/2011 dispone che, "qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocare il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte, le necessarie misure correttive la competente Sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In tal caso, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del D.lgs. n. 267/2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente ai sensi dell'art. 141 del D.lgs. n. 267/2000".

L'evoluzione del quadro normativo, per come sopra delineato, è stata oggetto di disamina anche da parte della Corte costituzionale che, a proposito del più recente intervento legislativo, ha avuto modo di affermare: "I controlli delle sezioni regionali della Corte dei conti - previsti a partire dalla emanazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2006) e poi trasfusi nell'art. 148-bis del TUEL - hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di



coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (Corte cost. sentenza n. 60 del 2013). Le "specifiche pronunce di accertamento" delle Sezioni di controllo in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, sono indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile e, in ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

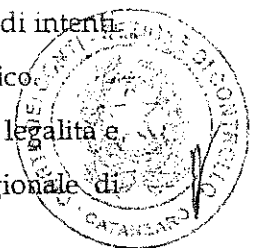
L'adozione di specifiche pronunce di grave irregolarità contabile, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL, ha lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, la cui congruità sarà valutata dalla Sezione nell'ambito del successivo controllo.

Le misure correttive devono auspicabilmente coinvolgere, soprattutto qualora riguardino più aspetti della gestione amministrativo-contabile, l'ampia platea dei soggetti interessati (Giunta e Consiglio comunali, responsabile del servizio finanziario, responsabili dei settori, organo di revisione economico-finanziario) mediante atti e/o provvedimenti vincolanti, da adottarsi secondo le rispettive competenze, non potendo essere considerate idonee le mere dichiarazioni di intenti non supportate da atti che abbiano qualche effetto nell'ordinamento giuridico.

Stante la natura del controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, dei contenuti della deliberazione adottata dalla Sezione regionale di controllo deve essere informato il Consiglio comunale.

2. La centralità dell'analisi della liquidità nell'ambito del controllo di legalità finanziaria. L'analisi dei flussi di cassa si rivela, per più aspetti, elemento essenziale nell'ambito dei controlli di legalità finanziaria intestati alla Corte dei conti.

Come evidenziato dalla Corte Costituzionale, *"I saldi attivi di cassa... non sono di per sé sintomatici di sana e virtuosa amministrazione in quanto legati ad una serie di variabili negative, tra le quali spicca la possibile esistenza di debiti sommersi in grado di dissimulare la reale situazione economico-finanziaria"* (sentenza n. 101 del 2018). È altrettanto vero, però, che una situazione di *deficit* di cassa è uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario di cui devono essere analizzate le cause e al quale



devono essere trovati gli opportuni rimedi, così da ripristinare regolari flussi che consentano all'ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività e nel rispetto della normativa europea. L'equilibrio di cassa è, del resto, riconosciuto come condizione necessaria alla salute finanziaria degli enti locali dall'art. 162, comma 6, D.lgs. 267 del 2000 (T.U.E.L.), secondo cui: "Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo". Inoltre, l'art. 183, comma 8 T.U.E.L., pur senza adottare un "bilancio di cassa", impone che, al momento dell'assunzione di un impegno di spesa, sia accertata la compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare.

Per i motivi sopra esposti, le linee guida dettate dalla Sezione delle Autonomie nell'analisi dei "questionari" sui rendiconti finanziari, a partire dal 2016, annettono estrema importanza alla verifica degli equilibri di cassa, all'analisi della composizione quali-quantitativa della cassa degli enti locali, all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità e delle entrate vincolate; questi dati sono di regola studiati osservando il loro *trend* evolutivo in un orizzonte triennale (cfr. deliberazioni n. 6/2017/INPR e 16/2018/INPR).

La cassa riflette le risorse che l'Ente può immediatamente spendere, per dare corso ai pagamenti dovuti. È composta da fondi liberi e fondi vincolati, questi ultimi alimentati da entrate che hanno un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti (indebitamento). La vera disponibilità di cassa - quella che esprime il *surplus* di risorse utilizzabili dall'Ente per la propria spesa - è data dai fondi liberi; i fondi vincolati possono infatti essere utilizzati, in termini di cassa, per affrontare spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222 T.U.E.L. (pari, ai sensi dell'art. 1, c. 43, L. 232/2016, a cinque dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente). I fondi vincolati così utilizzati, poiché sopperiscono ad una temporanea difficoltà nei pagamenti venendo impiegati per finalità di pagamento non corrispondenti al vincolo che

sugli stessi grava, devono essere tempestivamente ricostituiti, con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione (art. 195, comma 3, T.U.E.L.).

Gli enti locali possono sopperire ad una temporanea crisi di liquidità anche mediante il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, sempre nei limiti di cui all'art. 222 T.U.E.L. Il ricorso all'utilizzo di tali entrate vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria: infatti, il limite fissato dall'art. 222 T.U.E.L. è complessivo e, pertanto, se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del T.U.E.L. non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Come già detto, tanto il ricorso a fondi vincolati per sostenere spese correnti quanto l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria deve essere limitato ad esigenze di liquidità temporanee, tese a "porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa" (C. Cost. n. 188/2014). L'utilizzo continuativo di tali istituti, oltre a essere sintomo di una crisi di liquidità strutturale che può celare gravi problemi di equilibrio finanziario, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, Cost.

Ciò posto, nella fattispecie, allo scopo di ricostruire l'evoluzione e la composizione del fondo cassa del Comune di Bivongi nel triennio 2015-2017 è stato chiesto all'Ente di illustrare la situazione della propria cassa a fine di ciascun esercizio nonché di ragguagliare circa l'utilizzo di fondi vincolati e la loro ricostituzione a fine esercizio.

Le informazioni trasmesse dal Comune di Bivongi hanno evidenziato i profili di criticità e di debolezza di seguito esposti.

I. TENSIONI DI LIQUIDITÀ.

Per quanto riguarda la situazione della cassa, il quadro emerso è compendiabile nella seguente tabella:

	2015	2016	2017
F.do Cassa al 31/12	802.822,43	575.049,38	480.897,04
di cui Fondi liberi	724.086,01	496.612,96	402.573,11
di cui Fondi vincolati	78.736,42	78.736,42	78.346,42
Fondi vincolati non ricostituiti al 31/12	0,00	0,00	0,00

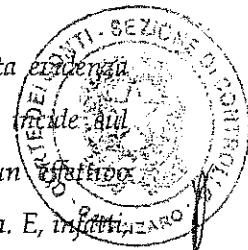
Dipoi, l'Ente afferma che non sono stati utilizzati fondi vincolati per sostenere spese correnti; non è stata utilizzata l'anticipazione di tesoreria; non ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ex D,L, 35/2013 e s.m.i.; non è stato destinatario di pignoramenti né di procedure esecutive.

In merito alla quantificazione della giacenza vincolata nel fondo cassa al 1/1/2015, 1/1/2016, 1/1/2017 l'Ente non trasmette le determinazioni del responsabile del Servizio Finanziario.

Tuttavia, analizzando la composizione del risultato di amministrazione a fine 2015, 2016 e 2017 (fonte: banca dati "Finanza Locale") emerge che il Comune di Bivongi ha apposto vincoli sul risultato di amministrazione, rispettivamente per € 445.015,11, € 398.516,21 e € 410.705,20, che evidenziano discrasie rispetto a quanto supra dichiarato in merito al fondo cassa al 31/12.

Ciò posto, sembra che l'Ente non abbia correttamente rappresentato le partite vincolate sia nel fondo cassa che nel bilancio, per cui è necessario che provveda ad effettuare una corretta ricostituzione delle stesse in apposite tabelle analitiche per annualità indicando gli importi iniziali, gli incassi, i pagamenti, le parti residuali e la loro allocazione nel risultato di amministrazione.

Come pure evidenziato dalla Sezione delle Autonomie, "E' di tutta evidenza l'importanza di una corretta ricostruzione delle risorse vincolate, in quanto il risultato d'amministrazione, e, quindi, sulla veritiera rappresentazione di un avanzo, o, al contrario, di un disavanzo al quale deve essere data idonea copertura. E, infatti, è opportuno, rammentare che l'art. 187, comma 1 TUEL, precisa che "...omissis ... Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188". Si evidenzia che gli importi iscritti nei prospetti del risultato presunto, in sede di bilancio di previsione, e del risultato d'amministrazione definitivo, in sede di rendiconto, devono essere analiticamente dimostrati nella "nota integrativa" allegata ai due documenti contabili (v. all. 4-1 al d.lgs. n. 118/2011, Principio applicato della programmazione, punto 9.11)" (cfr. deliberazione n. 31/2015/INPR).



**II. ESIGUITÀ E LENTEZZA DEI FLUSSI DI RISCOSSIONE E CONSEGUENTE
DIFFICOLTÀ NEL FAR FRONTE AI PAGAMENTI.**

Di seguito viene effettuato un confronto del trend delle riscossioni in conto residui e in conto competenza dei primi tre titoli delle entrate nel periodo 2015-2017 dal quale emergono diverse problematicità:

Riscossioni in c/residui e in C/competenza di parte corrente nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	310.110,80	247.393,75	79,78	274.892,95	177.442,17	64,55	154.413,70	107.566,47	69,66
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	249.831,81	96.177,75	38,50	187.296,75	126.938,08	67,77	197.170,47	143.184,03	72,62
Titolo 3 - Extratributarie	401.627,90	88.223,58	21,97	460.275,62	189.140,65	41,25	329.224,99	116.357,90	35,34
Totale parte Corrente	961.570,51	431.795,08	44,91	862.465,32	493.520,90	57,22	680.809,16	367.108,40	53,92
TITOLI	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	870.472,95	651.297,06	89,31	795.030,38	682.547,30	85,85	800.809,33	715.230,73	89,31
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	850.695,30	738.968,73	86,87	839.413,75	684.543,28	81,55	535.374,83	457.856,83	85,52
Titolo 3 - Extratributarie	310.186,18	112.604,77	36,30	234.973,03	90.874,76	38,67	235.141,12	115.649,64	49,18
Totale Corrente	2.031.354,43	1.502.870,56	73,98	1.869.417,16	1.457.965,34	77,99	1.571.325,28	1.288.737,20	82,02

Come si nota, le riscossioni correnti in conto residui negli anni 2015, 2016 e 2017 non sono state del tutto soddisfacenti; anche le riscossioni in conto competenza non sono soddisfacenti, soprattutto quelle dei titoli I e III.

Di seguito, si riporta l'andamento delle riscossioni in conto competenza di alcune voci significative per la fiscalità e per l'autosufficienza finanziaria comunale (ICI/IMU, TARI, Servizio idrico integrato).

Capacità di riscossione in c/comp. ICI, IMU, TARI e Serv. idrico nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
ICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.068,48	13.068,48	100,00
IMU	233.000,00	145.460,97	62,43	233.000,00	150.000,00	64,38	151.711,49	127.516,73	84,05
TARI	110.000,00	250,00	0,23	136.000,00	71.003,80	52,21	106.000,00	83.452,33	78,73
Servizio Idrico	106.859,00	36,14	0,03	115.442,11	8.619,66	7,47	94.544,21	8.544,21	9,04
Totale	449.859,00	145.747,11	32,40	484.442,11	229.623,46	47,40	365.324,18	232.581,75	63,66

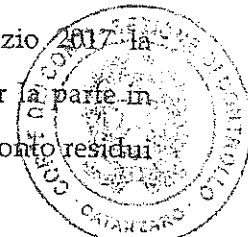
Nel triennio in esame nel complesso le riscossioni sono state inadeguate, raggiungendo livelli del tutto inaccettabili, soprattutto i flussi di entrata del servizio idrico.

Come è noto, la tempestività dei pagamenti costituisce uno degli obiettivi degli enti locali: in particolare, il decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 afferma la priorità della regolarità delle gestioni prevedendo

responsabilità dirigenziali e disciplinari (art. 27, comma 8) e vincoli alle gestioni (art. 41, comma 2) nonché condizioni per la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno (art. 41, comma 3) a seconda del rispetto o meno dei tempi di pagamento.

La Sezione ha pertanto posto a raffronto l'andamento delle riscossioni del triennio 2015-2017 con quello dei corrispondenti pagamenti, onde verificare in che misura la lentezza nella realizzazione delle entrate abbia inciso sulla tempestività di pagamenti.

Se si raffrontano le riscossioni e i pagamenti in conto residui, come fatto nella tabella che segue, si può notare che negli anni 2015 e 2016 la spesa in conto residui di parte corrente presenta una percentuale di realizzazione significativamente maggiore rispetto ai corrispettivi incassi in conto residui mentre quella in conto capitale presenta maggiori incassi rispetto ai pagamenti. Nell'esercizio 2017 la percentuale dei pagamenti è superiore sia per la parte corrente che per la parte in conto capitale. Tuttavia, complessivamente gli incassi e i pagamenti in conto residui non raggiungono percentuali soddisfacenti.



Raffronto tra le riscossioni dei residui attivi e il pagamento dei residui passivi nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")

TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	310.110,80	247.393,75	79,78	274.892,95	177.442,17	64,55	154.413,70	107.566,47	69,66
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	249.831,81	96.177,75	38,50	187.296,75	126.938,08	67,77	197.170,47	143.184,03	72,62
Titolo 3 - Extratributarie	401.627,90	88.223,58	21,97	400.275,62	189.140,65	47,25	329.244,99	116.357,90	35,34
Totale parte Corrente	961.570,51	431.795,08	44,91	862.465,32	493.520,90	57,22	680.829,16	367.108,40	53,92
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	5.867.950,18	672.616,96	11,46	3.643.640,31	907.754,41	24,91	2.422.027,91	651.880,78	26,91
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.028.487,49	65.726,06	6,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	474.888,42	0,00	0,00	360.476,58	147.053,18	40,79	213.423,40	13.437,36	6,30
Totale parte capitale	7.371.326,09	738.343,02	10,02	4.004.116,89	1.054.807,59	26,34	2.635.451,31	665.318,14	25,24

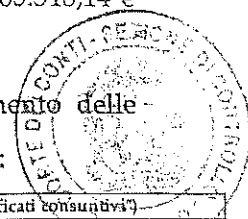
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti	1.022.154,92	684.272,41	66,94	907.258,93	655.923,55	72,30	561.785,09	396.301,79	70,54
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.539.381,60	42.271,54	0,76	1.735.238,37	613.867,74	35,38	2.681.766,29	700.806,12	26,13
Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte capitale	5.539.381,60	42.271,54	0,76	1.735.238,37	613.867,74	35,38	2.681.766,29	700.806,12	26,13

Specificamente per le entrate e le spese correnti nel triennio si rileva:

- nel 2015, a fronte di residui incassati per € 431.795,08 sono stati pagati residui per € 684.272,41 con una differenza di -€ 252.477,33;
- nel 2016, a fronte di residui incassati per € 493.520,90, sono stati pagati residui per € 655.923,55, con una differenza di -€ 162.402,65.
- Nel 2017, a fronte di residui incassati per € 367.108,40, sono stati pagati residui per € 396.301,79 con una differenza di -€29.193,39.

Per quanto riguarda le entrate e le spese di parte capitale questa anomalia si rileva nell'anno 2017. Infatti, nel 2017 sono stati incassati residui attivi per € 665.318,14 e ne sono stati pagati per € 700.806,12, con una differenza di -€ 35.487,98.

Nella tabella che segue, si è invece messo a raffronto l'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza per il triennio 2015-2017:



Raffronto tra le riscossioni e i pagamenti in C/competenza nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	370.472,96	651.297,06	89,31	795.030,38	682.547,30	85,85	800.809,33	715.230,73	89,31
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	850.695,30	738.968,73	86,87	839.413,75	684.543,28	81,55	535.374,83	457.856,80	85,52
Titolo 3 - Extratributarie	310.186,18	112.604,77	36,30	234.973,03	90.874,76	38,67	235.141,12	115.649,64	49,18
Totale Corrente	2.031.354,44	1.502.870,56	73,98	1.869.417,16	1.457.965,34	77,99	1.571.325,28	1.288.737,20	82,02
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	66.168,53	66.168,53	100,00	31.720,00	19.725,00	62,18	473.940,43	3.690,43	0,78
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale parte capitale	66.168,53	66.168,53	100,00	31.720,00	19.725,00	62,18	473.940,43	3.690,43	0,78
TITOLI	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti	1.812.078,89	1.081.090,17	59,66	1.747.443,22	1.342.833,80	76,85	1.443.372,08	1.223.017,84	84,73
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.144.979,55	676.137,66	59,05	2.108.050,44	497.092,15	23,58	16.267,35	16.267,35	100,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	71.418,88	71.418,88	100,00	76.231,23	76.231,23	100,00	80.263,48	80.263,48	100,00

In questo caso, negli esercizi 2015 e 2016 le riscossioni di parte corrente riescono a fronteggiare i corrispondenti pagamenti, nel 2017 invece registrano un saldo negativo. Per quanto riguarda gli incassi e i pagamenti in conto capitale, invece, i saldi sono negativi per tutto il triennio.

Specificamente si rileva per quanto riguarda le entrate e le spese correnti:

- nel 2015, a fronte di incassi per € 1.502.870,56 sono stati effettuati pagamenti per € 1.152.509,05 con una differenza di € 350.361,51;

- nel 2016, a fronte di incassi per € 1.457.965,34, sono stati fatti pagamenti per € 1.419.065,03, con una differenza di € 38.900,31;
- nel 2017, a fronte di incassi per € 1.288.737,20 sono stati effettuati pagamenti per € 1.303.281,32 con una differenza di -€ 14.544,12.

Per quanto attiene alle entrate e spese di parte capitale, che nel triennio registrano percentuali insufficienti, si osserva nel triennio evidenziano una differenza negativa rispettivamente per -€ 609.969,13, -€ 477.367,15e -€ 12.576,92.

Si evidenzia che l'Ente solo nell'esercizio 2015 riesce a creare delle eccedenze di incassi rispetto ai pagamenti e sempre e comunque ritardando i pagamenti. Nelle annualità 2016 e 2017 registra saldi complessivi negativi cui fa fronte con il fondo cassa che subisce una progressiva erosione.

Inoltre, si evidenzia anche che, con la tabella sotto riportata, la gestione complessiva è caratterizzata da un altalenarsi di pagamenti in conto residui di parte corrente con incassi di parte capitale o con incassi in conto competenza e viceversa per quanto attiene i pagamenti in conto competenza.

Anno	Liq. Necessaria per i pagamenti in c/residui parte corrente	Liq. Necessaria per i pagamenti in c/residui parte capitale	Liq. Necessaria per i pagamenti in c/competenza parte corrente	Liq. Necessaria per i pagamenti in c/competenz a parte capitale	Fabbisogno di liquidità totale
2015	252.477,33	-696.071,48	-350.361,51	609.969,13	-183.986,53
2016	162.402,65	-440.939,85	-38.900,31	477.367,15	159.929,64
2017	29.193,39	35.487,98	14.544,12	12.576,92	91.802,41
Fabbisogno di liquidità totale nel triennio	444.073,37	-1.101.523,35	-374.717,70	1.099.913,20	67.745,52

Tuttavia, bisogna rilevare che l'Ente mantiene sempre un fondo cassa consistente, nonostante la consistente erosione degli ultimi anni. Tuttavia, tale fondo cassa non viene utilizzato per aumentare le percentuali di pagamento e quindi garantire una migliore tempestività dei pagamenti.

Osservazioni conclusive. Alla luce di tutto quanto sopra, la Sezione, riservandosi di condurre più approfondite analisi nell'ambito delle verifiche di

legalità finanziaria che verranno condotte sui rendiconti 2015, 2016 e 2017, segnala fin da ora la necessità di:

- rendere più efficiente l'attività di riscossione, la cui lentezza comporta strutturali discrasie fra i flussi di entrata e quelli di spesa; a tale fine, oltre ad individuare le principali criticità del sistema di riscossione in essere, i dirigenti dei settori ed i responsabili dei servizi dovranno essere sollecitati ad attivare tutte le possibili iniziative per assicurare il recupero dei crediti vantati dal Comune.
- predisporre una puntuale analisi delle entrate che si verificheranno entro la fine dell'esercizio e del fabbisogno di cassa alla medesima data, onde consentire una migliore gestione dei flussi contabili e garantire una maggiore tempestività nei pagamenti;
- ricostruire correttamente i vincoli di cassa nel periodo 2015, 2016 e 2017; relazionare analiticamente le poste specifiche di entrata che costituiscono il fondo cassa al 1/1/2015 e la sua evoluzione nel 2016 e 2017.

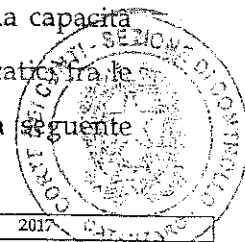
III. CAPACITÀ PROGRAMMATORIA.

La riforma della contabilità finanziaria introdotta dal d.lgs. 118 del 2011 ha attribuito natura autorizzatoria al bilancio preventivo di cassa. Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie, *"La riforma dell'ordinamento contabile di cui al D. Lgs. 118/2011 ha stabilito che, a partire dal 2016, la previsione di cassa viene a costituire un elemento chiave del bilancio che, alla luce del principio di competenza finanziaria potenziata, ed in vista della necessità di realizzare flussi finanziari in entrata in grado di alimentare i flussi in uscita, avvicina la competenza alla cassa, attraverso la valorizzazione del momento dell'esigibilità delle obbligazioni giuridiche.*

Le previsioni di cassa in entrata (a fronte dell'impegno di tutti i responsabili dei servizi a ripulire ruoli e liste di carico dalle partite insussistenti, attraverso l'intensificazione dei controlli sulle quote inesigibili e sulle attività affidate agli agenti della riscossione) devono tendere sempre di più ad allinearsi con le previsioni di competenza, sulla base dei postulati di veridicità ed attendibilità. D'altra parte, gli stanziamenti di spesa devono riflettere le provviste finanziarie necessarie a garantire lo svolgimento delle attività e gli interventi programmati, tant'è che proprio le previsioni di cassa vengono a costituire il vero

limite entro il quale possono essere disposte spese in grado di essere tempestivamente onorate, nel rispetto dei tempi di pagamento ex art. 183, comma 8, TUEL, nonché ai sensi della disciplina introdotta dal d.l. n. 66/2014" (deliberazione n. 24/2016/INPR). Quanto descritto implica il rischio che gli enti locali, in fase previsionale, non facciano uso corretto della loro capacità programmatrice. Potrebbero, per esempio, formulare budget di cassa molto ampi (così da non trovarsi "bloccati", all'atto del pagamento, da stanziamenti insufficienti), oppure, in caso di utilizzo sistematico dell'anticipazione di cassa, effettuare previsioni di cassa in pareggio, al fine di sfruttare quanto più possibile il margine consentito dall'art. 162, comma 6, T.U.E.L. (che, come già detto, impone un pareggio di bilancio complessivo in termini di competenza mentre, per quanto riguarda, la cassa, richiede un saldo finale non negativo).

Ciò posto, è stato chiesto al Comune di Bivongi di illustrare la sua capacità programmatrice nel triennio 2015-2017. Sono emersi scostamenti significativi fra le previsioni di cassa definitive e gli effettivi incassi, come evidenzia la seguente tabella:



Titoli	2015			2016			2017		
	Prev. di cassa definitive	Incassi	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Incassi	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Incassi	% Scostamento
Tit. I - Entrate tributarie	1.234.686,80	898.690,81	-27,21%	1.111.943,98	859.989,47	-22,66%	1.063.360,86	822.797,20	-22,62%
	986.560,81	835.146,48	-15,35%	1.158.158,78	811.481,36	-29,93%	758.077,51	601.040,86	-20,72%
Tit. III - Entrate extratributarie	639.494,90	200.828,35	-68,60%	639.558,62	280.015,41	-56,22%	624.887,24	232.007,54	-62,87%
Tit. IV - Entrate in C/ Capitale	9.505.077,18	738.785,49	-92,23%	3.677.915,31	927.029,41	-74,79%	3.222.276,44	655.571,21	-79,66%
Tit. V - Entrate da rid. di attiv. Fin.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	
Tit. VI - Accensioni di prestiti	674.888,42	0,00	-100,00%	360.476,58	147.053,18	-59,21%	241.652,10	13.437,36	-94,44%
Tit. VII - Anticipazioni da tesoriere/cassiere	350.000,00	0,00	-100,00%	350.000,00	0,00	-100,00%	350.000,00	0,00	-100,00%
Tit. IX - Entrate c/terzi e partite di giro	249.711,08	300.198,65	20,22%	728.170,44	312.066,34	-57,14%	665.620,57	330.028,74	-50,42%

Di fatto, nel triennio, le previsioni di cassa definitive sono tutte largamente maggiori rispetto agli incassi effettivi.

Anche le previsioni di spesa mostrano significativi scostamenti rispetto ai pagamenti a rendiconto. Infatti, come si nota dalla sottostante tabella, gli scostamenti rispetto al titolo I della spesa sono pari al -37,30% nel 2015 e -28,75% nel

2016 e -29,21% nel 2017; il titolo II mostra uno scostamento del -92,35% nel 2015, del -72,60%, nel 2016 e del -79,59% e nel 2017.

Titoli	2015			2016			2017		
	Prev. di cassa definitive	Pagamenti	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Pagamenti	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Pagamenti	% Scostamento
Tit. I - Spese correnti	2.815.676,92	1.765.362,58	-37,30%	2.805.333,61	1.998.757,35	-28,75%	2.287.349,79	1.619.319,63	-29,21%
Tit. II - Spese in c/capitale	9.376.508,60	718.409,20	-92,34%	4.054.601,53	1.110.959,89	-72,60%	3.513.567,35	717.073,47	-79,59%
Tit. III - Spese per incr. di attiv. Fin.	1.028.487,49	65.726,06	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Tit. IV - Rimborso prestiti	105.650,00	71.418,88	-32,40%	76.232,00	76.231,23	0,00%	80.264,00	80.263,48	0,00%
Tit. V - Chiusura anticipazioni	350.000,00	0,00	-100,00%	350.000,00	0,00	-100,00%	350.000,00	0,00	-100,00%
Tit. VII - Uscite per c/terzi e partite di giro	248.025,59	211.253,15	-14,83%	693.065,67	379.459,75	-45,25%	689.670,28	332.378,67	-51,81%

Le divergenze emerse fanno ritenere che tale programmazione non è avvenuta nel rispetto dei postulati della veridicità e attendibilità; pertanto, è necessario per il futuro che venga prestata maggiore attenzione alla programmazione dei flussi di cassa, onde non svuotare di significato le previsioni di cassa rispetto a quelle di competenza.

La Sezione, in ogni caso, ha analizzato anche le previsioni di competenza del triennio 2015-2017, onde verificare, anche sotto questo profilo, la capacità programmatica dell'Ente. Non va tralasciato, infatti, che significativi scostamenti fra gli stanziamenti di competenza e le somme effettivamente incassate e pagate generano, inevitabilmente, una copiosa mole di residui attivi e passivi in grado di alterare le risultanze e l'attendibilità bilancio.

Di seguito, si riportano le tabelle delle previsioni delle entrate e delle spese di competenza:



Grado di attendibilità delle previsioni di entrata - Fonte Finanza locale															
Titoli	2015					2016					2017				
	Prev. definitive di competenza	Accertamenti	% Scostamento	Riscossioni	% di riscossione	Prev. definitive di competenza	Accertamenti	% Scostamento	Riscossioni	% di riscossione	Prev. definitive di competenza	Accertamenti	% Scostamento	Riscossioni	% di riscossione
Tit. I - Entrate tributarie	868.193,00	870.472,96	0,26%	651.297,06	74,82%	837.061,03	795.030,38	-5,02%	682.547,30	81,55%	853.427,00	800.809,33	-6,17%	715.230,73	83,11%
Tit. II - Trasferimenti correnti	951.775,00	850.695,30	-10,62%	738.969,73	76,87%	970.862,03	839.413,75	-13,54%	684.543,28	70,51%	549.864,00	335.374,83	-38,64%	457.856,83	83,31%
Tit. III - Entrate extratributarie	325.050,00	310.186,18	-4,57%	112.604,77	34,63%	239.283,00	234.973,03	-1,80%	90.874,76	38,47%	269.654,00	235.141,12	-12,80%	115.649,64	43,23%
Tit. IV - Entrate in C/ Capitale	117.892,00	66.168,53	-43,87%	66.168,53	100,00%	34.275,00	31.720,00	-7,43%	19.275,00	60,77%	473.945,54	473.940,43	-0,01%	3.690,43	0,78%
Tit. V - Entrate da rid. di attiv. Fin.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit. VI - Accensioni di prestiti	270.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	28.228,70	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit. VII - Anticipazioni da tesoriere/cassiere	350.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	350.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00%	350.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00%
Tit. IX - Entrate di terzi e partite di giro	527.500,00	294.232,36	-44,22%	294.232,36	100,00%	713.500,00	319.516,47	-55,22%	307.626,74	43,11%	643.500,00	332.190,01	-48,38%	327.601,34	50,38%
	3.410.410,00	2.391.755,33	-29,37%	1.863.271,45	54,64%	3.144.981,06	2.220.633,63	-29,39%	1.784.867,08	56,76%	3.168.619,24	2.377.455,72	-24,97%	1.620.028,97	51,16%

Grado di attendibilità delle previsioni di spesa - Fonte Finanza locale															
Titoli	2015					2016					2017				
	Prev. definitive di competenza	Impegni	% Scostamento	Pagamenti	% di pagamento	Prev. definitive di competenza	Impegni	% Scostamento	Pagamenti	% di pagamento	Prev. definitive di competenza	Impegni	% Scostamento	Pagamenti	% di pagamento
Tit. I - Spese correnti	2.073.599,00	1.812.078,89	-12,61%	1.091.090,17	59,66%	1.991.327,30	1.747.443,22	-11,80%	1.342.833,80	67,43%	1.629.831,70	1.443.372,08	-11,39%	1.223.017,54	74,56%
Tit. II - Spese in conto capitale	3.974.535,25	1.144.979,55	-71,19%	676.137,66	16,78%	2.406.138,71	2.108.050,44	-12,39%	497.092,15	20,66%	486.322,54	16.267,35	-96,66%	16.267,35	100,00%
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit. IV - Rimborso prestiti	71.419,00	71.418,88	0,00%	71.418,88	100,00%	76.232,00	76.231,23	0,00%	76.231,23	100,00%	80.264,00	80.263,48	0,00%	80.263,78	100,00%
Tit. V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00%	350.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00%	350.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00%
Tit. VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	527.500,00	300.679,52	-43,00%	200.285,47	38,15%	713.500,00	319.516,47	-55,22%	292.390,71	41,13%	643.500,00	332.190,01	-48,38%	327.925,47	50,21%
	6.997.073,25	3.329.156,84	-51,74%	2.028.932,18	29,14%	5.527.198,01	4.251.241,36	-23,09%	2.208.547,89	39,99%	3.189.118,24	1.872.092,92	-41,30%	1.647.474,44	51,06%

In ossequio al principio di attendibilità del bilancio, un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni notevoli e se, su di essa, si può fare affidamento. A tal fine le previsioni di bilancio devono essere sostenute da accurate analisi degli andamenti storici o, in mancanza, da altri obiettivi parametri di riferimento (art. 162 comma 5, TUEL)¹, nonché dalle legittime aspettative di acquisizione e utilizzo delle risorse.

Dunque, è opportuno che la previsione di competenza degli importi stanziati e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza considerando le possibili difficoltà di accertamento, e soprattutto di riscossione, cui l'Ente può andare incontro.

¹ Art. 162, comma 5 TUEL: "Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento".

Quello che emerge sostanzialmente dall'analisi delle tabelle, similmente all'analisi delle previsioni di cassa, sono le notevoli e generali divergenze negative tra gli importi stanziati e quelli accertati e impegnati.

Tali divergenze fanno ritenere che tale programmazione non è avvenuta nel rispetto dei postulati della veridicità e attendibilità; pertanto, è necessario per il futuro che venga prestata maggiore attenzione alla programmazione di competenza, onde non svuotare di significato le previsioni rispetto agli accertamenti e agli impegni, per non dire rispetto agli incassi.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria, a conclusione dell'analisi svolta sui flussi di cassa del Comune di Bivongi nel triennio 2015-2017, fermi restando i successivi approfondimenti che ci si riserva di effettuare in sede di controllo sui bilanci consuntivi dell'Ente, la Sezione, ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss. L. 266 del 2005 e dell'art. 148 bis T.U.E.L.,

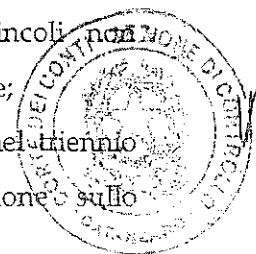
ACCERTA

le seguenti gravi criticità:

- 1) tensioni nella situazione della liquidità nel triennio 2015-2017 connotate dalla non corretta rappresentazione delle partite vincolate nel fondo cassa e nel bilancio con conseguente possibile presenza in cassa di vincoli non correttamente ricostruiti e non segnalati alla magistratura contabile;
- 2) lentezza dei flussi delle riscossioni, che si rivelano inadeguati nel triennio a causa della scarsa capacità di riscossione con conseguente ripercussione sullo smaltimento della spesa;
- 3) non piena adeguatezza della capacità programmatoria in termini di cassa e di competenza.

INVITA, pertanto

Il Comune di Bivongi ad adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive di seguito indicate, che dovranno essere trasmesse alla Sezione, la quale valuterà l'effettiva idoneità delle stesse a rimuovere le irregolarità segnalate anche nell'ambito dei periodici cicli di valutazione sulla complessiva regolarità finanziaria e, in particolare:



- 1) al fine di contenere le tensioni di liquidità manifestate a monitorare la propria situazione di liquidità e ad effettuare una corretta ricostituzione dei fondi vincolati in apposite tabelle analitiche per ogni annualità indicando gli importi iniziali, gli incassi, i pagamenti, le parti residuali e la loro allocazione del risultato di amministrazione;
- 2) al fine di superare le costanti discrasie fra incassi e pagamenti, a predisporre una puntuale analisi delle entrate che si verificheranno entro la fine dell'esercizio e del fabbisogno di cassa alla medesima data, onde consentire una migliore gestione dei flussi contabili;
- 3) al fine di porre rimedio alla lentezza e all'insufficienza delle riscossioni, che comportano strutturali discrasie fra i flussi di entrata e quelli di spesa, ad individuare le principali criticità del sistema di riscossione attualmente in essere, curando che i dirigenti dei settori ed i responsabili dei servizi attivino tutte le possibili iniziative per assicurare il recupero dei crediti vantati dal Comune;
- 4) infine, al fine di migliorare la capacità di programmazione dei flussi di cassa, è *pro-futuro* ad attuare e a migliorare una pianificazione, nei propri bilanci preventivi, che sia in linea con i postulati della veridicità e attendibilità.

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

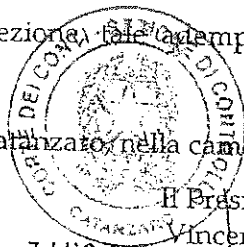
trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di Bivongi (RC) per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di Bivongi (RC).

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato in Catanzaro, nella camera di consiglio del 3 luglio 2019

Depositato in segreteria il - 3 LUG 2019
 Il Direttore della Segreteria
 Elena RUSSO



Il Presidente, Relatore
 Vincenzo LO PRESTI

**CORTE DEI CONTI
 SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
 PER LA CALABRIA**
 PER COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia composta di n. 10 fogli è conforme all'originale depositato in segreteria

Il Direttore di Segreteria
 Dr. Elena Russo

Catanzaro, 4 LUG 2019